

— Barbagallo, Pioletti e Recca, candidati ufficiali per il dopo-Latterì, accelerano la campagna elettorale puntando tutto sulla promozione dei loro programmi di governo dell'Ateneo

Università, tre «prof» e una poltrona La corsa al rettorato passa per il Web

(*alru*) Dopo la presentazione ufficiale delle candidature, i tre pretendenti alla carica di rettore dell'Ateneo hanno avviato l'ultima fase della campagna elettorale. I candidati Salvatore Barbagallo e Antonino Recca, infatti, ieri mattina, hanno inviato tramite e-mail ai colleghi docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti i loro programmi inseriti anche sui siti delle rispettive facoltà. Antonino Pioletti, invece, illustrerà il proprio solo stamattina.

"Il programma scaturisce da una riflessione personale sulle problematiche attuali dell'Università italiana e di quella di Catania in particolare - commenta l'attuale preside della facoltà di Agraria **Salvatore Barbagallo** -, e si è avvalso del prezioso contributo di idee e di proposte di numerosi amici tra colleghi docenti, personale tecnico-amministrativo e studenti. Sono fiducioso in una larga adesione a tali proposte programmatiche e ringrazio tutti coloro che vorranno condividere e sostenere questo progetto per il futuro del nostro prestigioso Ateneo".

Per **Antonino Recca**, ex preside della facoltà di Ingegneria:

"Nel prossimo triennio l'obiettivo comune deve essere quello di fare tesoro di tutte le opportunità offerte dall'autonomia da interpretare con grande senso di responsabilità, per consentire il rilancio del nostro Ateneo e raggiungere una posizione più competitiva a livello nazionale ed internazionale, e di rispondere alle esigenze e alle richieste della comunità territoriale con adeguata capacità. Per questo è necessario l'impegno di molti colleghi".

Antonino Pioletti, ex preside della facoltà di Lingue: "Il mio programma trasmette la mia tensione ideale rivolta agli interessi generali dell'Ateneo. Adesso il confronto, serio e corretto, avvenga sui contenuti, libero e civile. Non si può eleggere un Rettore sulla base di schieramenti precostituiti, di "cordate" accademiche, di promesse clientelari, di asfissianti e indebite pressioni dall'alto. Non si può ignorare il declino del nostro Ateneo. Chi mi darà l'onore del suo voto sa che non sarà sprecato: sarà un contributo determinante per una gestione equilibrata e rinnovata del nostro Ateneo".

ALFIO RUSSO